

# DISTRETTI RURALI

## Normativa di riferimento e fonti di finanziamento

Bitti, 19 Aprile 2023

**Maria Giuseppina Cireddu**

Direttore Servizio Sviluppo dei Territori e delle comunità rurali  
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale



Fondo Europeo Agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe nelle zone rurali*



## Il quadro normativo in materia di Distretti

**Articolo 13 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 – Distretti del Cibo**

**Capo III della Legge regionale 7 agosto 2014 n. 16 (Articoli 25-36) - Istituzione e disciplina dei distretti rurali, dei distretti agro-alimentari di qualità, dei biodistretti e dei distretti della pesca e dell’acquacoltura di qualità”.**

**Deliberazione della Giunta regionale n. 11/8 del 11 marzo 2020 - Direttive di Attuazione**

**Decreto dell’Assessore dell’Agricoltura e Riforma agro Pastorale n. 946DecA17 del 25 marzo 2021 – Atto di indirizzo**



Fondo Europeo Agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe nelle zone rurali*



# I Distretti del Cibo

## L'articolo 13 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228

### Finalità

- Promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale
- Favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale
- Garantire la sicurezza alimentare
- Diminuire l'impatto ambientale delle produzioni
- Ridurre lo spreco alimentare
- Salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari

### Definizione di distretto rurale

Sistema produttivo locale di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, caratterizzato da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali

### Ruolo delle Regioni

Le regioni e le province autonome provvedono all'individuazione dei distretti del cibo e alla successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, presso il quale è costituito il Registro nazionale dei distretti del cibo.



Fondo Europeo Agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe nelle zone rurali*



## Distretti rurali: Definizione

sistema produttivo locale =

contesto produttivo omogeneo, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, e da una peculiare organizzazione interna (L'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991 n. 317)

Organismo di governo del sistema produttivo locale

### Forma giuridica

- funzione del distretto, che è fondamentalmente un organismo non profit e di interesse collettivo.
- necessità di rappresentare i diversi portatori di interesse nella *governance* dei territori.

## Distretti rurali

sistema produttivo locale =  
contesto produttivo omogeneo, caratterizzati da una elevata concentrazione di imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni, e da una peculiare organizzazione interna (L'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991 n. 317)

Il distretto non è un "contenitore" di imprese

Il distretto per funzionare deve poter contare sui seguenti elementi:

- **Le persone.** Un sistema territoriale esiste solo nel caso in cui le persone sono soggetti attivi e protagonisti. Si tratta di *persone* che condividono saperi e cercano relazioni per meglio affrontare le sfide che altrimenti non sarebbero capaci di gestire da sole (in un ottica di competizione-collaborazione). Gli attori sono forti ma mai predominanti, consci della necessità di collaborare per crescere.
- **Cultura e tradizioni locali**, fatte di conflitto e confronto, relazioni sociali e rapporti con l'esterno, di condivisione di problemi e divisione di profitti e nello stesso tempo trovare elementi innovativi entro cui ridefinire la propria identità.
- **Il fattore tempo.** La creazione di un sistema non si improvvisa. I rapporti tra soggetti che spesso hanno interessi differenti non sono mai scontati. E' necessario trovare luoghi e temi di discussioni che possano sviluppare un linguaggio comune, favorire la convergenza degli interessi, permettere la circolazione di idee, conoscenze e informazioni.
- **Le istituzioni.** Il quadro entro cui agisce il sistema deve essere accompagnato da una saggia politica di valorizzazione e sostegno.
- **Le politiche pubbliche** che dovrebbero rispondere in maniera efficace alle esigenze del territorio e degli attori locali ed offrire strumenti (semplici) di intervento.

## I Distretti rurali La legge regionale 7 agosto 2014, n. 16

Promozione dello sviluppo rurale e delle produzioni collegate al contesto produttivo storico-tradizionale sardo

Introduzione di **nuovi** strumenti per la governance nei territori rurali aventi funzione programmatoria e di raccordo tra imprese, enti pubblici e società civile finalizzata alla promozione dello sviluppo dei territori e dei loro sistemi produttivi

sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 3171, e successive modificazioni, caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Gli obiettivi specifici dei distretti

- a) promuovere la **cooperazione** valorizzando le **risorse del contesto territoriale di riferimento**;
- b) **conservare la qualità del prodotto** nel corso delle **operazioni e dei passaggi nella filiera** orizzontale fino al consumatore finale;
- c) contribuire alla **diffusione**, alla **commercializzazione** e all'**istituzione di nuovi prodotti** a marchio DOP e IGP, nonché di **produzioni a qualità ambientale certificata** e riconosciuta a livello europeo;
- d) contribuire all'**utilizzo** delle forme di **paesaggio agricolo** in chiave **turistica**, valorizzando le proprietà diffuse del territorio non funzionali a una produzione di massa;
- e) contribuire all'**aggregazione tra imprese** per acquisire competitività nei confronti del **mercato interno e dell'export**;
- f) collegare le **produzioni primarie** alle **pratiche produttive, ristorative, turistiche, sportive e ricreative, scolastiche** e dei **servizi territoriali**;
- g) potenziare **l'identità sarda** tramite la **salvaguardia** e la riscoperta dei **saperi e sapori tradizionali** e con l'utilizzo delle **risorse materiali e immateriali** del territorio legate alla **tradizione** e alla **cultura locali**;
- h) promuovere la **salvaguardia** e la **valorizzazione** della **biodiversità** locale;
- i) evitare la **marginalizzazione** delle **produzioni primarie** nei rapporti interni al distretto;
- j) favorire il **raccordo** e l'**integrazione** tra i **sistemi produttivi locali**.

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Requisiti per l'individuazione dei distretti rurali

### CONTESTO TERRITORIALE GEOGRAFICAMENTE DEFINITO

Quando contemporaneamente:

- È presente una realtà produttiva agricola, zootecnica e silvo-pastorale, attiva e vocata alle produzioni tradizionali, non marginale e attuata in diverse aziende del territorio di origine;
- Le materie prime utilizzate per la realizzazione dei prodotti trasformati siano di origine locale;
- Sia dimostrabile la presenza di diverse tipologie di prodotto e di iniziative imprenditoriali a supporto;

Ulteriori elementi identificativi (se sussistenti)

- Gli abitanti del territorio sono portatori di ulteriori elementi identificativi quali la memoria storica dei prodotti alimentari, le ricette locali, tradizionali e il loro impiego culinario nella ristorazione locale nonché dei rapporti di scambio, cessione e di ricerca dei prodotti nell'ambito della comunità locale;
- Sono presenti attività artigianali di trasformazione e/o manipolazione alimentare e/o di altro tipo, strettamente collegate alle produzioni del distretto rurale nonché alle tradizioni locali;
- Sono presenti attività di ricezione turistica e imprese di ristorazione di qualsiasi dimensione che dimostrino l'utilizzo o la disponibilità concreta a utilizzare i prodotti distrettuali.

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## I DISTRETTI SONO INDIVIDUATI E RICONOSCIUTI DALLA REGIONE

### A SEGUITO DI INIZIATIVA PROMOSSA DA:

Enti locali, singoli e associati, insistenti sul territorio del distretto;

Camere di commercio competenti per territorio;

Associazioni di categoria;

Imprese operanti sul territorio;

Gruppi di Azione Locale (GAL);

Gruppi di Azione Costiera (FLAG);

Altri enti o istituzioni pubblici o privati.



Fondo Europeo Agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe nelle zone rurali*



# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Il procedimento di costituzione e riconoscimento:

Concertazione (coinvolgimento delle rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio)

Azione di animazione territoriale (non meno di sei incontri pubblici di condivisione)

Programma di animazione territoriale:

- Indicazione delle rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio che saranno coinvolti nel percorso di costituzione del distretto
- Ampio coinvolgimento del tessuto produttivo locale attraverso opportune iniziative di comunicazione.

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Costituzione del distretto

Individuazione dei soggetti primi costituenti del distretto

Stipula di apposito accordo tra i soggetti aderenti operanti nel territorio per la disciplina dell'organizzazione amministrativa del Distretto (composizione e la nomina del consiglio direttivo).

## Forma giuridica

- funzione del distretto, che è fundamentalmente un organismo non profit e di interesse collettivo.
- necessità di rappresentare i diversi portatori di interesse nella *governance* dei territori.

Qualora il Distretto preveda la partecipazione di enti locali, nella scelta della forma giuridica è necessario tenere conto di quanto disposto dal Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e successive disposizioni modificative, integrative e attuative.

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## ORGANI

### Assemblea

costituita da tutti i soggetti pubblici e privati che aderiscono al Distretto.

### Consiglio Direttivo (eletto dall'Assemblea)

è l'organo di governo del Distretto con potere decisionale.

### Presidente (eletto dal Consiglio direttivo)

È il rappresentante legale del distretto.

### Tavolo di consultazione

strumento di consultazione obbligatorio fondamentale ai fini della partecipazione degli attori del territorio.

### Organo di Controllo

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## ORGANI

All'interno del consiglio direttivo non meno di un terzo dei componenti appartiene al settore primario e deve essere assicurata la rappresentatività di ogni settore coinvolto nella filiera orizzontale distrettuale. Nel caso di compresenza di produzioni primarie agricole, zootecniche, ittiche e forestali è assicurata la presenza degli operatori di ciascuno di questi settori.

I membri di un consiglio direttivo distrettuale rurale non possono appartenere a un altro distretto rurale.



Fondo Europeo Agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe nelle zone rurali*



# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Regolamento

Il Distretto deve dotarsi di apposito Regolamento che definisce:

- le modalità di elezione degli organi del Distretto
- le eventuali quote associative annuali
- le modalità di convocazione degli Organi del Distretto
- le modalità di adesione al Distretto
- le modalità di reclutamento e i compiti dell'eventuale personale impiegato
- le procedure per l'acquisizione di beni e servizi

Le spese per la costituzione del Distretto, qualora non sia stata individuata una fonte di finanziamento, sono a totale carico dei soggetti costituenti.

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Il Procedimento di riconoscimento

Relazione descrittiva (quali-quantitativa) :

- gli elementi sociali, economici e ambientali (agrario-paesaggistici) che caratterizzano e individuano il distretto proposto
- analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza, opportunità e i rischi nello sviluppo del territorio e nella costituzione del distretto
- piano programmatico di sviluppo che dimostri le potenzialità del distretto nel medio periodo
- rappresentazione cartografica dell'area interessata dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi
- l'elenco e le schede quanti/qualificative delle aziende potenzialmente interessate al distretto

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Istruttoria della domanda di riconoscimento

- Valutazione della relazione descrittiva (quali-quantitativa) del distretto e del rispetto dei requisiti richiesti dagli articoli 28, 29, 30 e 31 della legge regionale n. 16/2015 e dall'articolo 13 del D.Lgs. n. 228/2001
- Valutazione della qualità della concertazione e del percorso di animazione

Il riconoscimento del Distretto avviene con determinazione del Direttore del Servizio competente.

Contestualmente al riconoscimento del Distretto, l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro - Pastorale procede a darne comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ai fini dell'inserimento nel Registro nazionale dei distretti del cibo, istituito presso il Ministero delle politiche agricole e forestali ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (nel testo sostituito dall'articolo 1, comma 499, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018).

# Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

## Revoca del riconoscimento

è deliberata dalla Giunta Regionale nei seguenti casi:

- richiesta del competente organo del Distretto (Assemblea della Fondazione, dell'Associazione riconosciuta, ecc.)
- mancata approvazione del Rendiconto di gestione e della relazione sulle attività svolte da parte del competente organo del Distretto.

## Fusione

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro - Pastorale può proporre, a seguito di valutazione concordata con gli enti promotori ed i rappresentanti legali dei distretti, l'unione e la confluenza di due o più distretti in un unico soggetto.

## **FUNZIONAMENTO**

### **Piano di distretto**

Il consiglio direttivo elabora un piano di azione, denominato piano di distretto, coincidente con la durata del mandato del consiglio direttivo, secondo le finalità, gli obiettivi e le prescrizioni contenuti nella presente legge.

### **Contenuto:**

- attività di coinvolgimento delle imprese facenti parte del territorio del distretto
- modalità di sviluppo a breve termine individuate dal consiglio direttivo, comprensive di corrispondenze ai piani di sviluppo rurale o settoriali per le attività coinvolte nel distretto
- elenco dei soggetti attuatori e delle fonti di finanziamento
- indicazione delle sinergie e delle integrazioni con altri strumenti comunitari, nazionali e regionali di intervento.

## Distretti rurali, agro-alimentari di qualità, bio distretti

L.R. 7 AGOSTO 2014, N. 16 D.G.R. n. 11/8 del 11.3.2020

### Approvazione del piano

è presentato alla Regione per l'approvazione entro tre mesi dall'insediamento del consiglio direttivo.

La Regione, entro un mese dalla ricezione, si pronuncia sul piano.

L'attuazione del piano di distretto è sottoposta a verifiche con cadenza annuale da parte della Regione.

Le eventuali variazioni del piano di distretto adottate dal consiglio direttivo sono soggette ad approvazione regionale.

## Articolo 13 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 208

Al fine di sostenere gli interventi per la creazione e il consolidamento dei distretti del cibo si applicano le disposizioni relative ai contratti di distretto, di cui all'articolo 66, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

I criteri, le modalità e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 4 sono definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano

## Legge regionale 7 agosto 2014 n. 16

La Regione considera innovativo e strategico quanto contenuto nella legge e si impegna a integrare nel nuovo Programma di sviluppo rurale (PSR) il tema della governance degli ambiti rurali con apposite misure che tengano conto dei nuovi strumenti e istituti e a indicarne le relative fonti di copertura finanziaria.

**Articolo 7 della legge regionale n. 3 del 2008 (Modificato dall'articolo 13, comma 56, legge regionale n. 17 del 2021)**

L'Amministrazione regionale riconosce le organizzazioni di produttori agricoli e di imprenditori ittici (OP), aventi parametri individuati con delibere della Giunta regionale, fatte salve quelle già riconosciute alla data di entrata in vigore della presente legge, e le loro unioni (OC) costituite allo scopo di consentire ai soci di adattare la produzione alle esigenze di mercato e di concentrare l'offerta. A favore degli organismi succitati e a favore dei consorzi di tutela e a favore dei distretti rurali, distretti agro-alimentari di qualità, bio distretti, distretti della pesca e dell'acquacoltura di qualità, l'Amministrazione regionale eroga aiuti per l'avviamento in conformità a quanto disposto dal regolamento (CE) n. 1857/2006 per il settore agricolo e dal regolamento (CE) n. 1595/2004 per il settore della pesca.



***Grazie per l'attenzione***



Fondo Europeo Agricolo  
per lo sviluppo rurale:  
*l'Europa investe nelle zone rurali*



*Repubblica Italiana*



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



PROGRAMMA  
DI SVILUPPO RURALE  
PSR sardegna

